

Sabato, 07 Marzo 2020, 17.00



POLITICA E SANITÀ

Home / Politica e Sanità / Coronavirus, assumere medici per affrontare la crisi. La voce dei sindacati

mar
6
2020

Coronavirus, assumere medici per affrontare la crisi. La voce dei sindacati

TAGS: CORONAVIRUS, SINDACATI, SINDACATI, CORONAVIRUS, INFEZIONI DA CORONAVIRUS, SINDACATI MEDICI, CORONAVIRUS 2019-NCOV, COVID-19



«Un vero e prolungato stress test quello che il Paese e in particolare la sanità italiana sta affrontando con tutte le sue energie, che sono però oggi troppo esigue a causa del continuo dissanguamento di personale e fondi del Ssn. L'emergenza del coronavirus - commenta il presidente della Federazione sindacale dei medici Cimo-Fesmed - rischia di far emergere una condizione di fragilità nell'assetto organizzativo della sanità, che per fortuna non collassa grazie il lavoro incessante di medici, infermieri e tecnici che continuano ad operare in contesti critici perché abituati a gestire, da soli e da troppo tempo, tutte le situazioni emergenziali tipiche delle strutture ospedaliere». Emerge, dunque, l'assoluta necessità di aumentare i posti letto di terapia intensiva, malattie infettive e pneumologia evidenzia l'aumento esponenziale del fabbisogno ma testimonia anche l'assoluta necessità di assumere medici ed infermieri nel Ssn perché evitare che anche il personale sanitario venga travolto dalla crisi e con esso l'intero sistema sanitario, spiega la federazione.

A commentare la decisione prevista dalla circolare della Direzione programmazione del Ministero della Salute, che dispone l'incremento dei posti letto di terapia intensiva, malattie infettive e pneumologia è **Carlo Palermo**, segretario nazionale del maggiore sindacato dei medici-dirigenti, l'Anaa-Assomed. «Condividiamo la mobilità per il personale sanitario sul territorio, ma è necessario più coraggio sulle assunzioni. Il piano prevede l'incremento del 50% dei posti letto di Terapia intensiva a livello regionale. Ciò significa - spiega Palermo - che solo in Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna, dove attualmente i posti letto in Terapia intensiva sono 1800, è previsto un incremento di circa 900 posti. A fronte di tale aumento, sarebbero necessari almeno 2mila medici in più rispetto agli attuali circa 4.500 anestesisti-rianimatori attivi in queste tre Regioni del Nord». Si tratta, afferma, di «numeri impressionanti. Per questo, auspichiamo avvisi pubblici per l'assunzione a tempo determinato di medici specializzati e di specializzandi agli ultimi anni di corso». La Federazione sindacale dei medici Cimo-Fesmed condivide, dunque, le affermazioni del ministro degli Affari regionali **Francesco Boccia** per il quale, in caso di emergenza nazionale, lo Stato deve avocare a sé, anche in assenza di clausola di supremazia, processi decisionali che tutelino la salute di tutti i cittadini ed operatori sanitari italiani. La centralizzazione nell'acquisizione di beni e servizi, la gestione del personale sanitario ad iniziare dai piani di assunzione straordinari, la mobilità dei pazienti presso le strutture sanitarie più adeguate ai loro bisogni, sono tutti strumenti necessari in situazioni di pericolo grave per l'incolumità e la sicurezza pubblica. Medici e sanitari devono essere tutelati su tutto il territorio nazionale perché sono loro il primo punto di riferimento e il primo argine alle emergenze sanitarie. Servono misure straordinarie per coprire questo sforzo, per il quale ci auguriamo che, questa volta, il Ministero dell'Economia e delle Finanze lavori a un livello di totale disponibilità a sostegno delle urgenti necessità del Ministero della Salute.

Tutto sul coronavirus

© RIPRODUZIONE RISERVATA